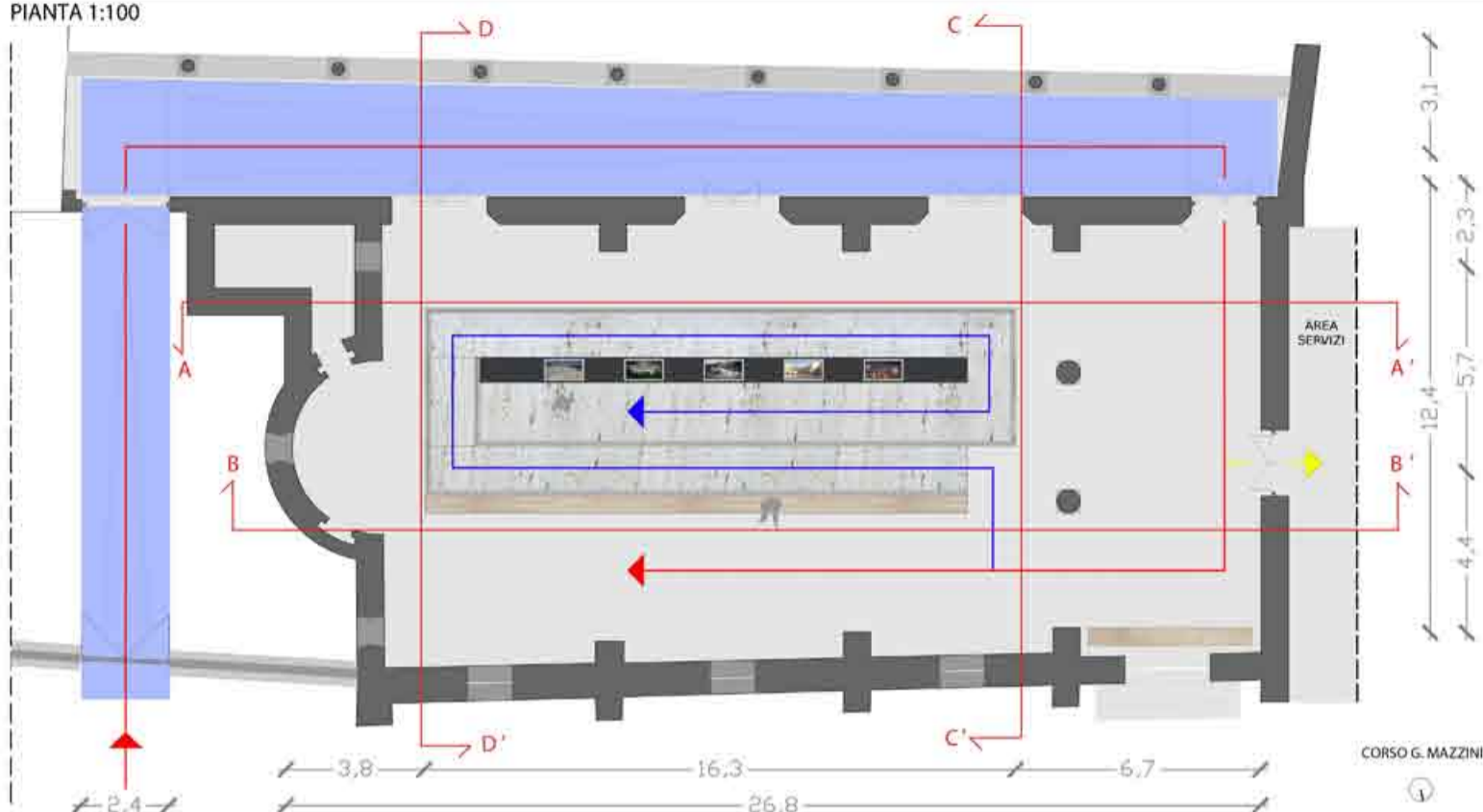
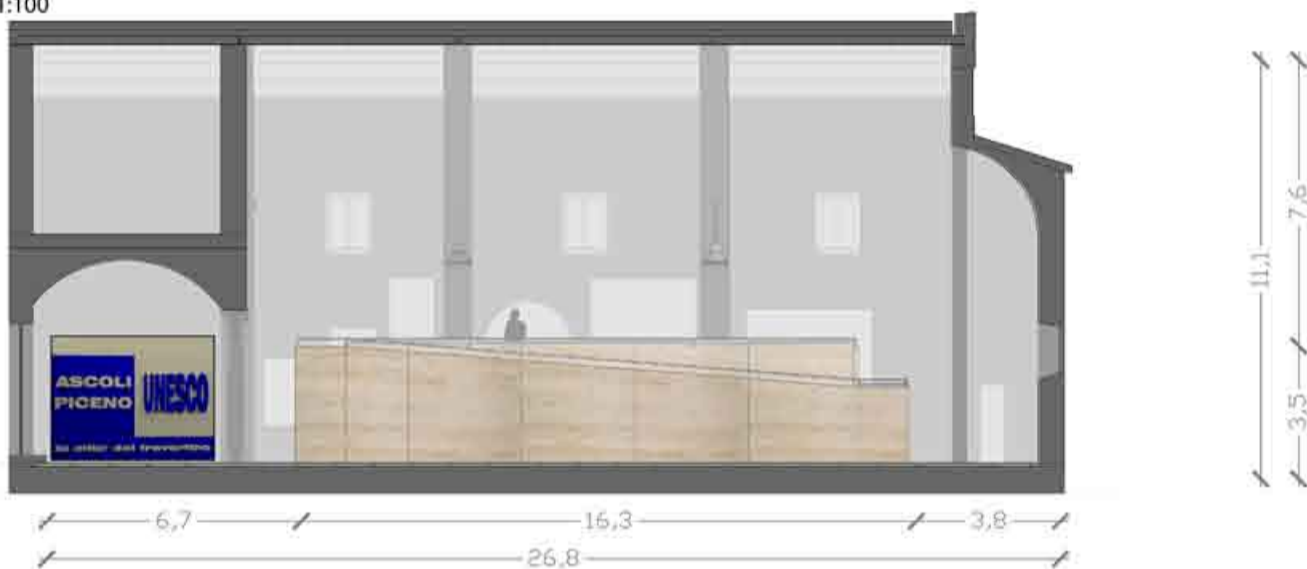


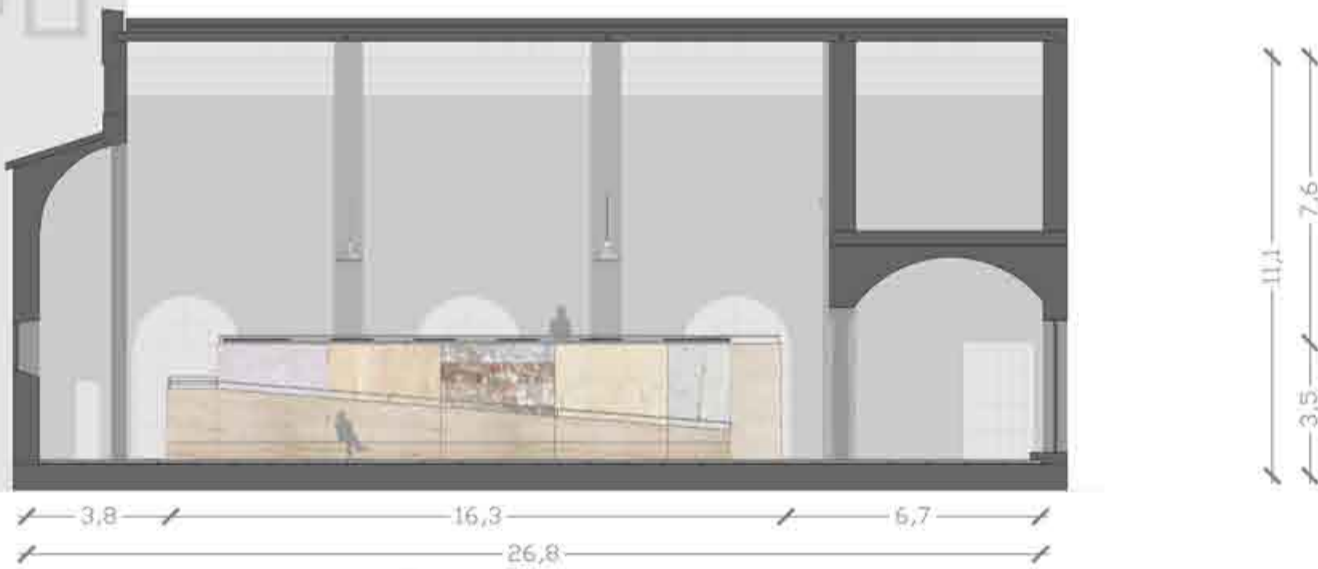
PIANTA 1:100



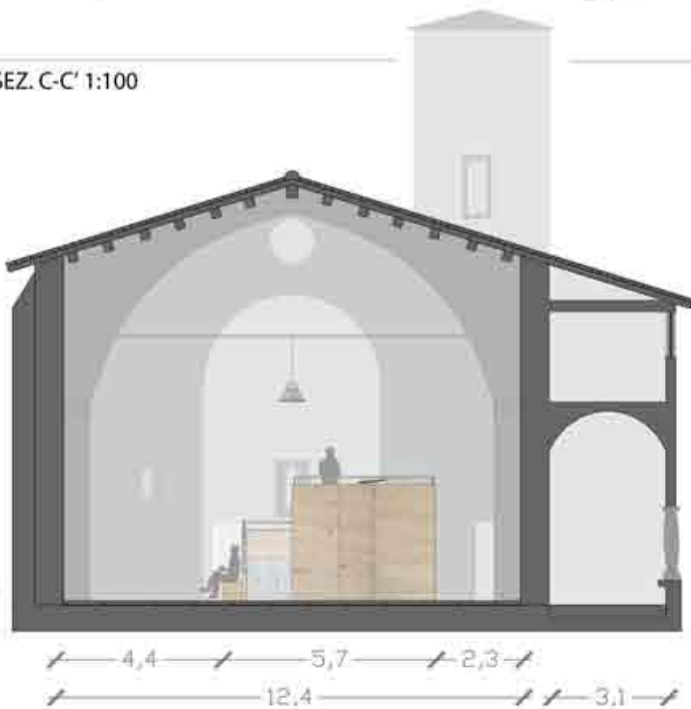
SEZ. A-A' 1:100



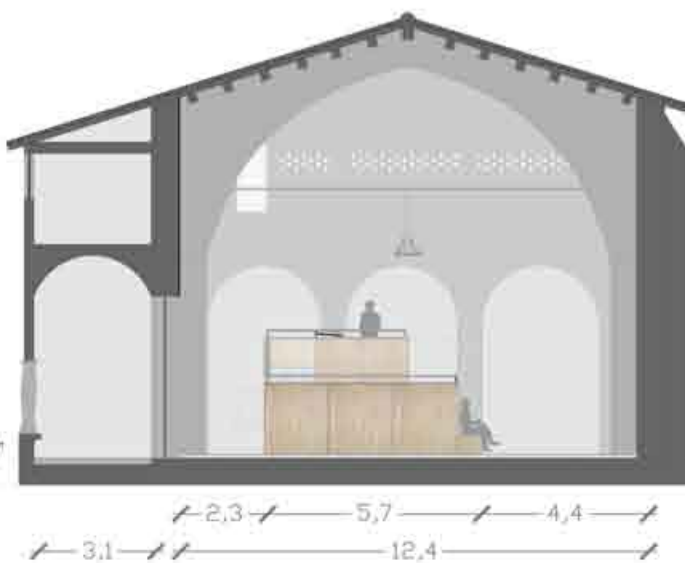
SEZ. B-B' 1:100



SEZ. C-C' 1:100



SEZ. D-D' 1:100



INQUADRAMENTO TERRITORIALE



INQUADRAMENTO STORICO

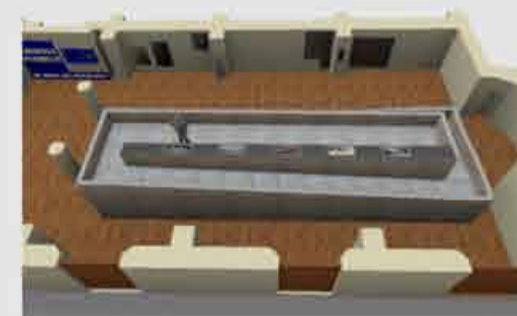
La Chiesa romanica di S. Andrea Apostolo ha subito trasformazioni di ambiente e di uso nel corso dei secoli. Le parti più antiche della costruzione sono il fianco settentrionale e la zona terminale con la piccola abside e il campanile. Il fianco sinistro, riferibile al XIV sec. e originariamente affrescato, presenta un portale lunettato, arricchito da un gruppo scultoreo raffigurante la Madonna col Bambino tra Angeli e Santi in pietra policroma del sec. XIV. L'interno, trasformato in palestra, è ad una sola navata con tetto a capriate; la parete sinistra è coperta parzialmente da affreschi risalenti alla fine del Duecento (Martirio di S. Andrea) e alla metà' del secolo successivo. Questi ultimi sono riferiti al Maestro d' Offida.



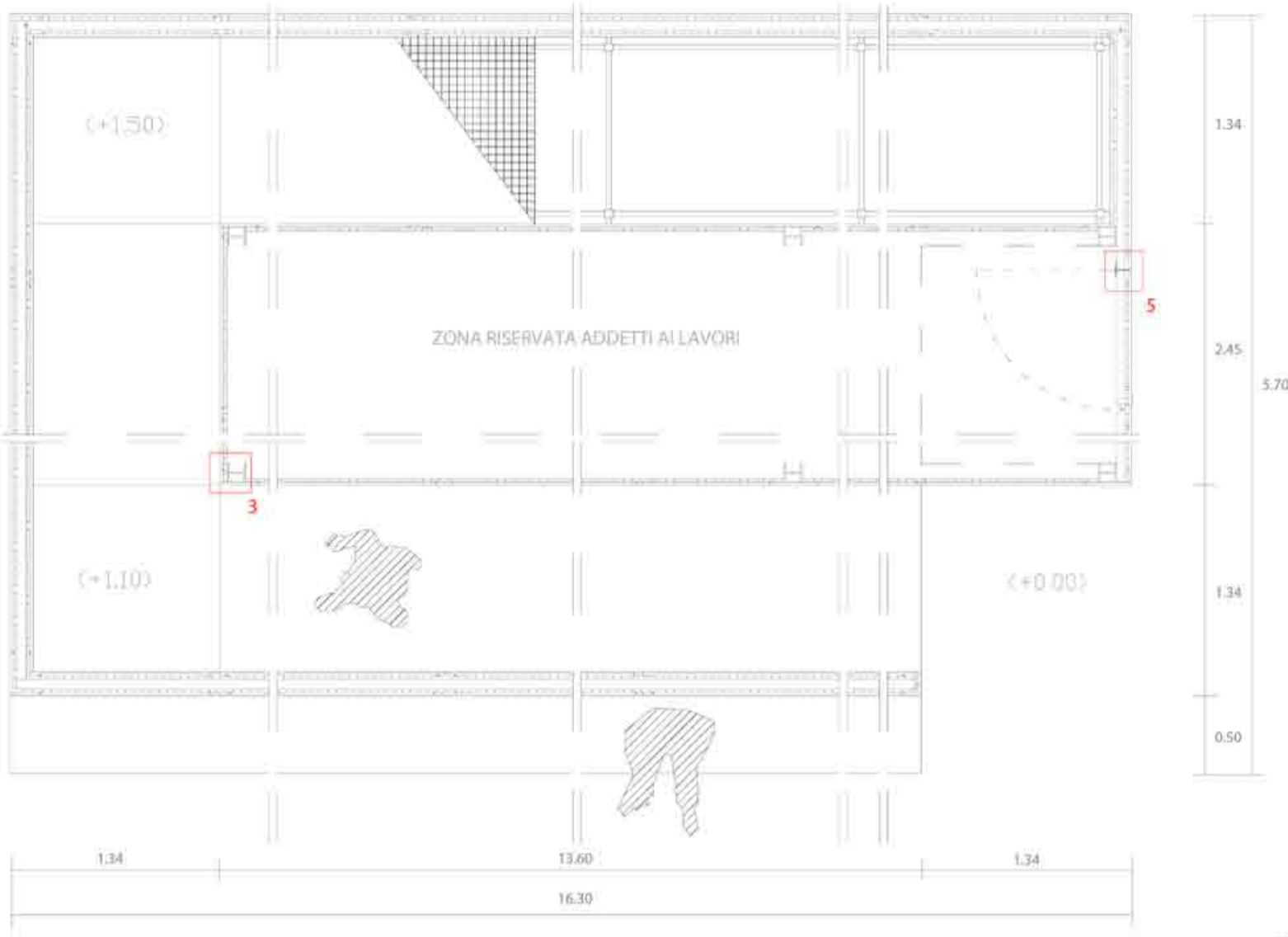
IDEA PROGETTUALE

Si accede alla mostra attraverso un sistema di rampe che collegano lo spazio esterno adiacente l'abside col porticato situato a sud della Chiesa. La mostra è annunciata da una grande insegna scolpita nel travertino, posta di fronte all' ingresso, che riporta il titolo "ASCOLI PICENO/UNESCO - La città' di travertino". L' area servizi è disposta ad ovest, mentre l' allestimento prosegue verso est, dove, disposto centralmente, è sito un vero e proprio "monumento" al travertino ascolano. La struttura è dotata di seduta, rivolta verso l' unica facciata affrescata della Chiesa, ed un rivestimento in travertino liscio, che presenta delle varianti solamente lungo la prima parete interna. Percorrendo la rampa in travertino ruvido infatti, è possibile osservare e toccare alcune lavorazioni differenti del travertino ascolano, ovvero stuccato e levigato, stuccato e lucidato, grezzo, antico e sabbato. Al culmine della rampa, che percorre complessivamente due metri e venti centimetri in altezza, si trovano cinque table touch screen con cui è possibile interagire per visionare foto, documenti e filmati riguardanti storia, paesaggio, monumenti in travertino e identità' culturale di Ascoli Piceno.

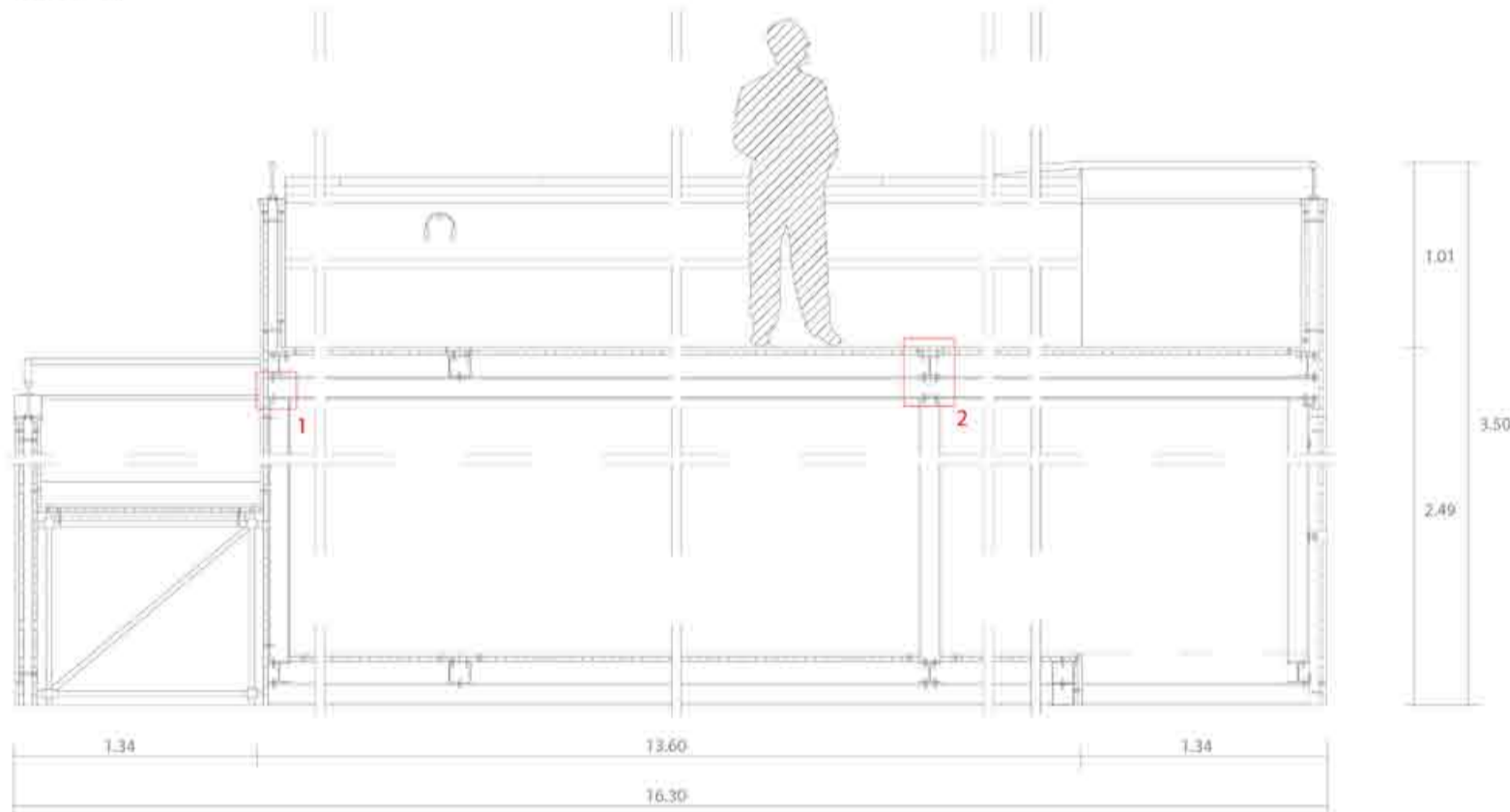
RENDER



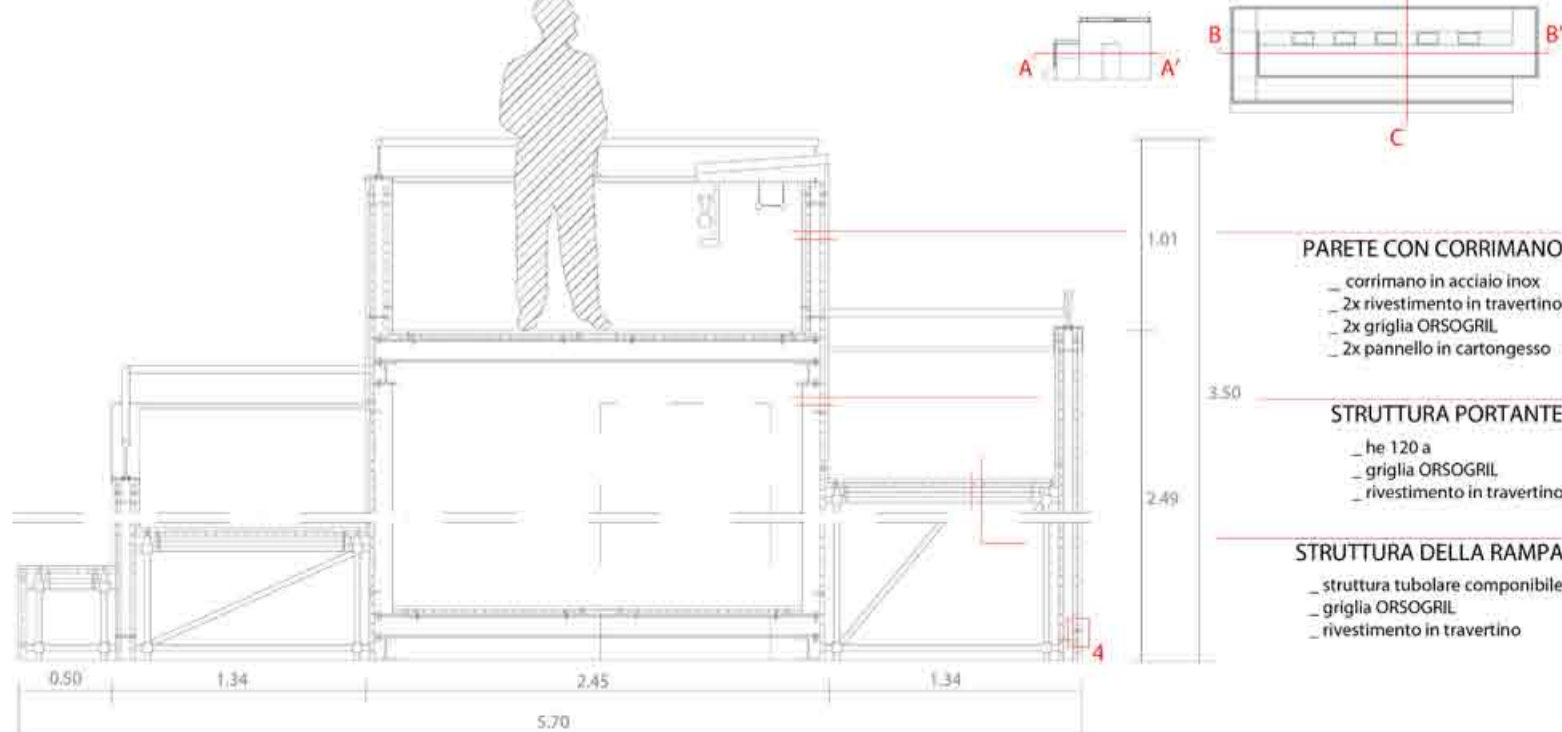
SEZ. A-A' 1:20



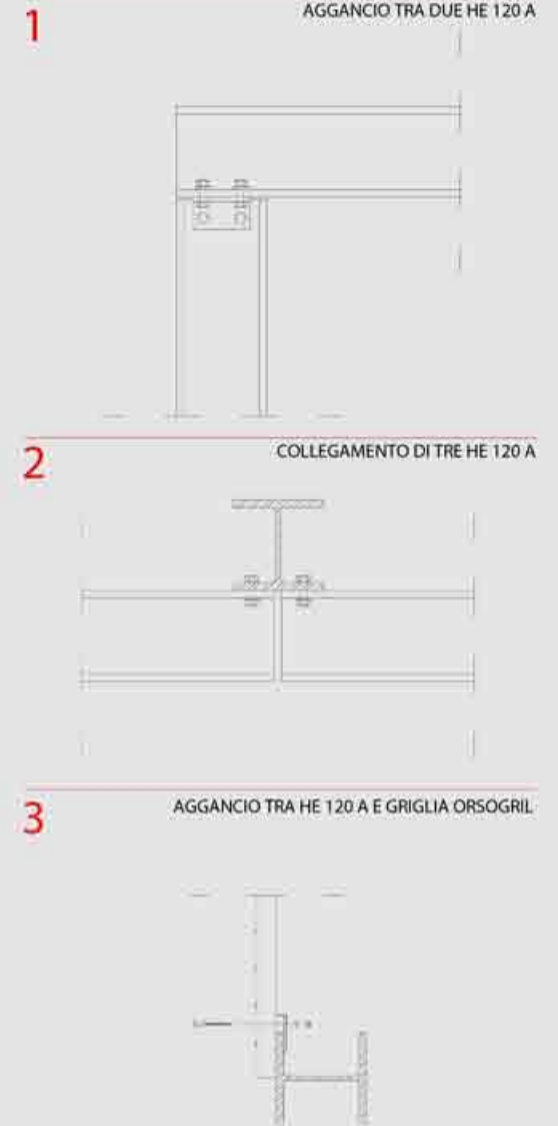
SEZ. B-B' 1:20



SEZ. C-C' 1:20



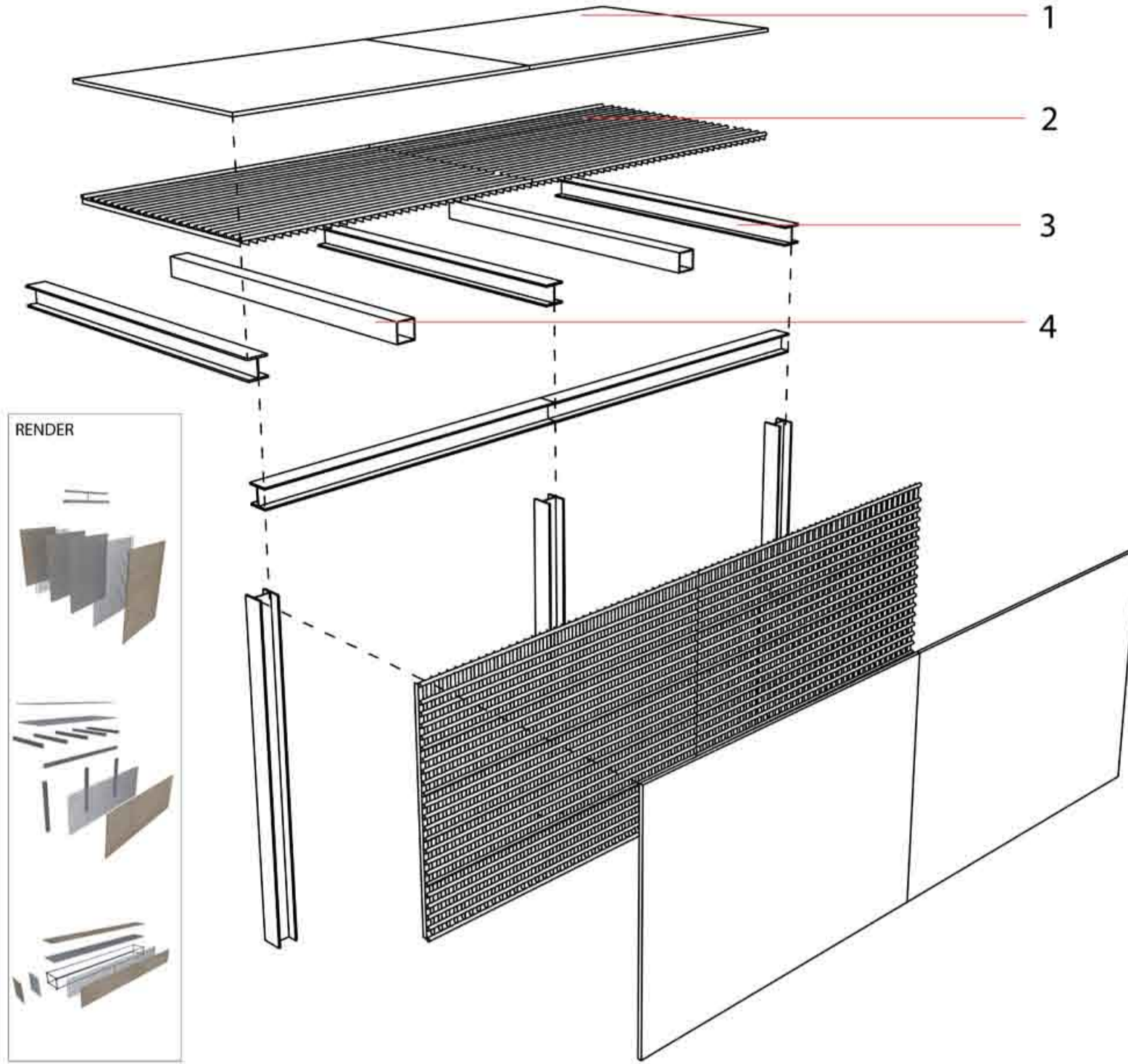
PARTICOLARI COSTRUTTIVI 1:5



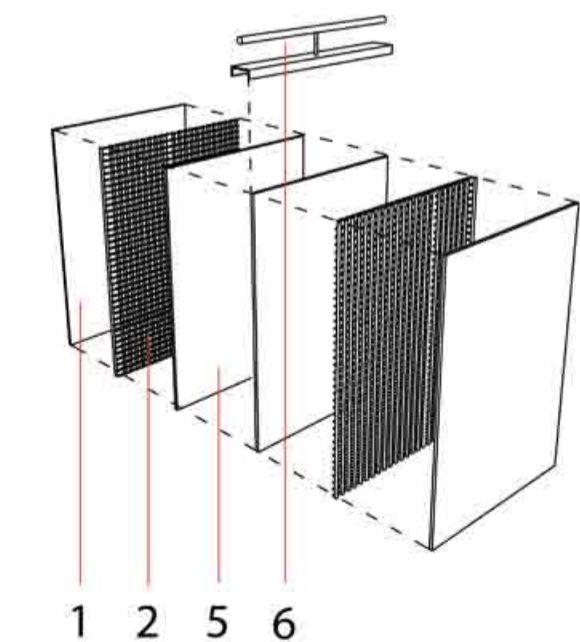
PARTICOLARI COSTRUTTIVI 1:1



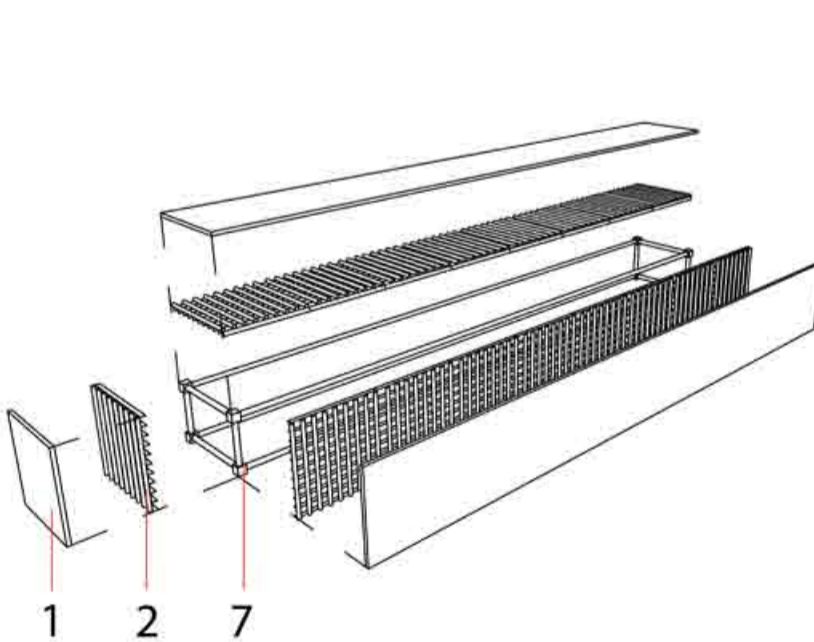
ESPLOSO ASSONOMETRICO STRUTTURA PORTANTE



ESPLOSO ASSONOMETRICO PARETE ESTERNA



ESPLOSO ASSONOMETRICO SEDUTA



MARCHE



FOTO PLASTICO



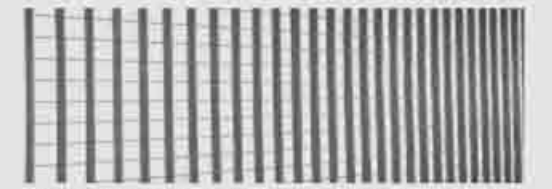
MATERIALI

1 RIVESTIMENTO IN TRAVERTINO ASCOLANO



La struttura è rivestita in travertino ascolano. Lungo la prima parete interna il rivestimento presenta cinque varianti di lavorazione, ovvero stuccato e levigato, stuccato e lucidato, grezzo, anticato e sabbiato.

2 GRIGLIA PER AGGANCIO RIVESTIMENTO



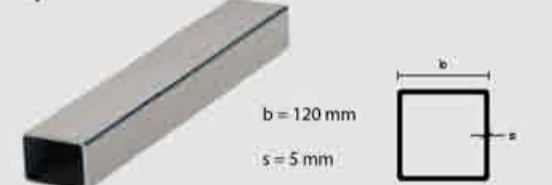
Prodotta dalla ORSOGRIL. Dimensione maglia 50x50 mm. Barra portante 25x2 mm. Diametro distanziale 4 mm.

3 PROFILO HE 120 A



b = 120 mm h = 114 mm s = 5 mm e = 8 mm

4 TUBO IN ACCIAIO SENZA SALDATURA A SEZ. QUADRATA



b = 120 mm s = 5 mm

5 PANNELLO IN CARTONGESSO



Pannello in cartongesso, spesso 2 cm, prodotto dalla KNAUF

6 CORRIMANO IN ACCIAIO INOX



Corrimano in acciaio inox, disegnato dalla MAINARDI SISTEMI

7 STRUTTURA TUBOLARE COMPONENTE



Diametro 5 cm, prodotto dalla PONTEGGI DALMINE

ILLUMINAZIONE

HABANA IP23 Riflettore 680 mm



Corpo realizzato in alluminio, verniciatura in colore grigio metallizzato bucciato realizzata con polveri poliestere. Viteria e minuteria esterna in acciaio inox, golfare in acciaio. Guarnizioni in silicone. Riflettore in alluminio puro tornito brillantato e anodizzato. Cavi in rame stagnato con guaina in silicone, portalampada in ceramica e lampada fluorescente.

RISCALDAMENTO

RISCALDAMENTO A PAVIMENTO



Nel riscaldamento a pavimento il controllo della temperatura è affidato a tubazioni ad alta resistenza meccanica e termica, annegate nello spessore del pavimento, in cui circola un fluido caldo a bassa temperatura.

TECNOLOGIA

TABLE TOUCH SCREEN 32" Panasonic

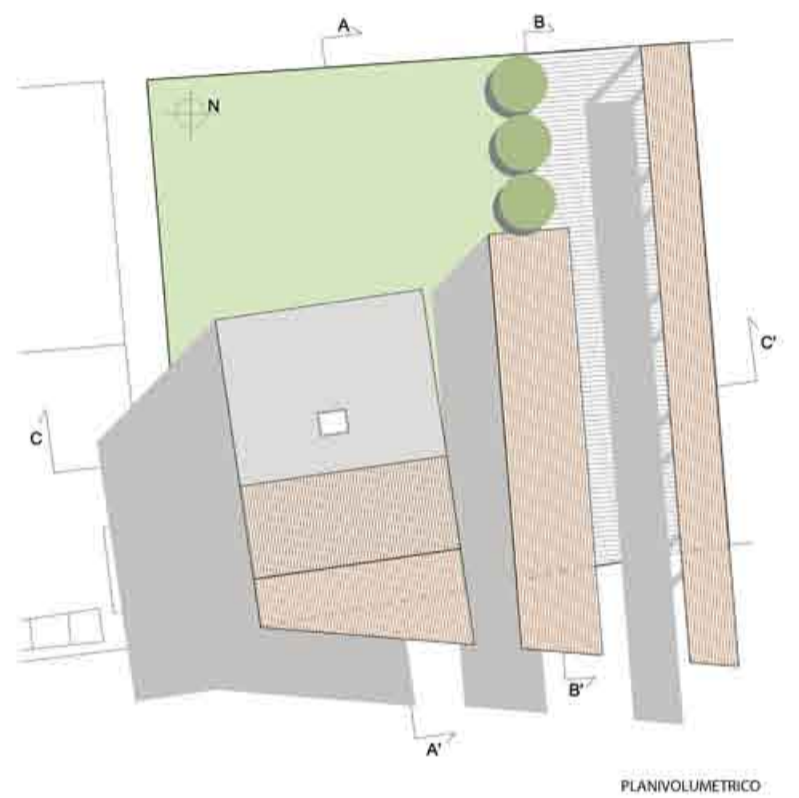


LABORATORIO DI FONDAMENTI DELLA PROGETTAZIONE - PROF. ARGENTERO / ANGRISANI

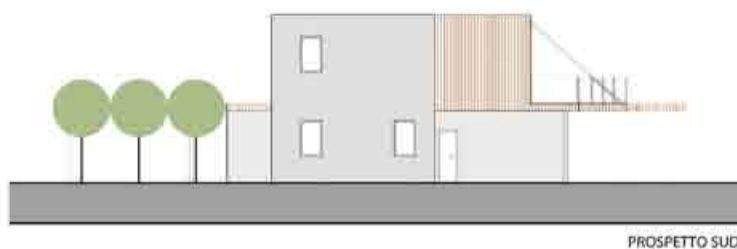


PIANTA PIANO TERRA

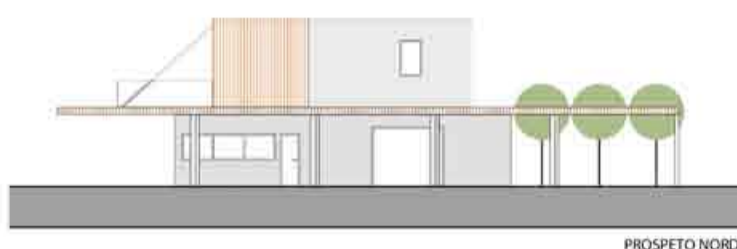
PIANTA PIANO PRIMO



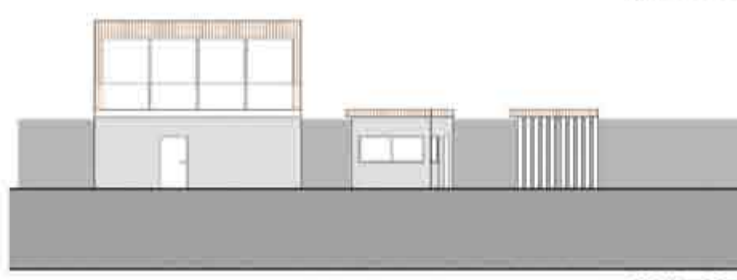
PLANVOLUMETRICO



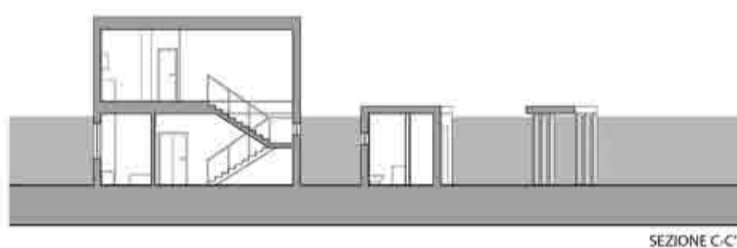
PROSPETTO SUD



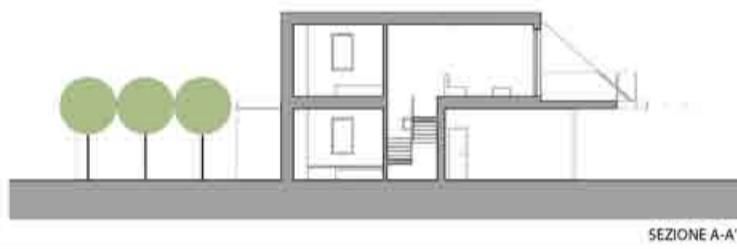
PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



SEZIONE C-C'



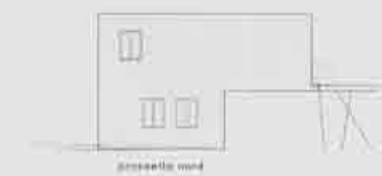
SEZIONE A-A'

L'EVOLUZIONE DELLO SBALZO

Inizialmente ci siamo ispirati alla stessa struttura utilizzata da MVRDV in Wozoko: lo sbalzo e' sorretto da travi che si incastrano nella parete posteriore spessa abbastanza da poter garantire la stabilita'.



Questa soluzione non permetteva un ampliamento ulteriore del balcone verso il mare, cosí abbiamo optato per l'aggiunta di alcuni pilastri (Villa dall'Ava di Koolhaas) su cui poggiano le travi che costituiscono il balcone. In questo caso il balcone e' stato staccato di pochi centimetri dall'abitazione stessa, come se fosse una struttura indipendente.

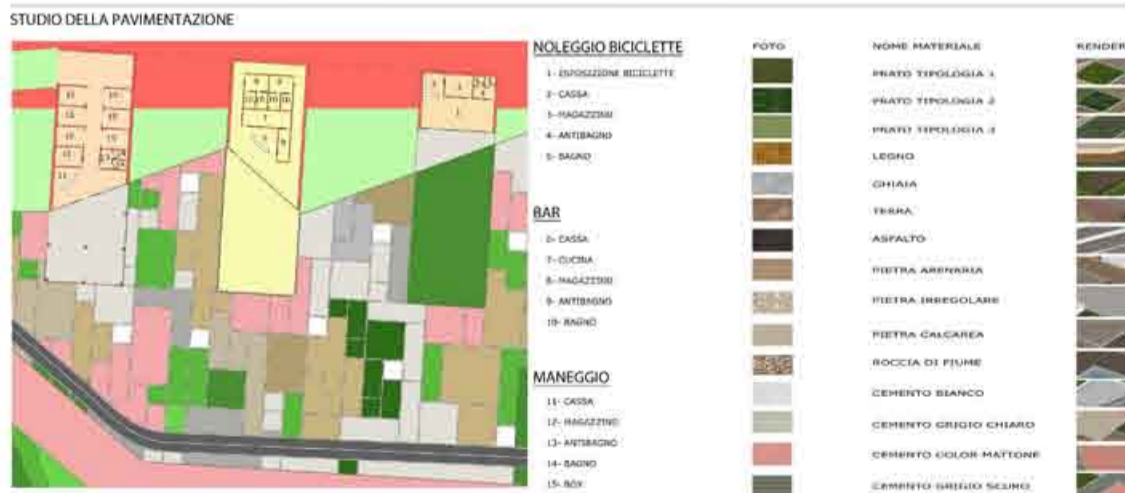


Infine, modificando ancora la struttura per evidenziare maggiormente lo sbalzo verso il mare, abbiamo posto un tirante che ha la funzione di sorreggere il balcone soprattutto nel punto meno stabile, ovvero la punta.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA - PROF. ROMAGNI / NERI

ASCOLI PICENO, Zona Monticelli



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA - PROF. RUGGIERO / PASSERINI

MASTERPLAN

INIZIATIVE PUBBLICHE ATTREZZATE

- 1. Spazio "Piazza"
- 2. Spazio "Piazza" a "Tavola"
- 3. Spazio "Cortile"
- 4. Cortile
- 5. Spazio "Piazza"
- 6. Spazio "Piazza"
- 7. Spazio "Piazza"
- 8. Spazio "Piazza"
- 9. Spazio "Piazza"
- 10. Spazio "Piazza"
- 11. Spazio "Piazza"
- 12. Spazio "Piazza"
- 13. Spazio "Piazza"
- 14. Spazio "Piazza"
- 15. Spazio "Piazza"
- 16. Spazio "Piazza"
- 17. Spazio "Piazza"
- 18. Spazio "Piazza"
- 19. Spazio "Piazza"
- 20. Spazio "Piazza"

RENDER (STECCA 3)

MODULI (PIANO TIPO)

- 1. moduli 2+1 persone (34 mq)
- 2. moduli 1 persona (17 mq)
- 3. moduli 2 persone (34 mq)
- 4. moduli 3 persone (51 mq)
- 5. moduli 4 persone (68 mq)
- 6. moduli 5 persone (85 mq)

PIANTA TIPO "2 MODULI"

SEZIONE

STRUTTURA

- 1.1 Pilastri in Acciaio Hx4 200
- 1.2 Travi in Acciaio Hx4 200
- 1.3 Piastra di ancoraggio in Acciaio
- 1.4 Magliore di sovrifondazione
- 1.5 Fondazione a T rovescia

INVOLUCRO

- 2.1 Pareti esterne pre-assemblate SIPREM
- 2.1.1 Intonaco di cemento calce e sabbia per esterno
- 2.1.2 CLS per pareti esterne, denso 800 kg/m³
- 2.1.3 Guaina bituminosa
- 2.1.4 Manto impermeabile in lana minerale
- 2.1.5 CLS alleggerito per pareti esterne
- 2.1.6 Intonaco in malta di gesso
- 2.2 Infissi a vetro doppio ISI GLASSIC
- 2.3 Pannello inguaine CONNECTICUT
- 2.4 Tappeto Vercel Esterno
- 2.4.1 Vegetazione esterne
- 2.4.2 Sottile per investimenti sostenibili
- 2.4.3 Telo filtrante
- 2.4.4 Strato di acustico drenaggio; aerazione
- 2.4.5 Membrana impermeabilizzante
- 2.4.6 Lamiera grecata MARCEGALIA
- 2.4.7 Gatto di completamento CLS

PARTIZIONE

- 3.1 Pareti interne KNAUF
- 3.1.1 Intonaco in malta di gesso
- 3.1.2 Doppio pannello in cartongesso
- 3.1.3 Pannello morbido isolante in lana minerale
- 3.1.4 Profili a C in acciaio sagomati
- 3.1.5 Doppio pannello in cartongesso
- 3.1.6 Intonaco in malta di gesso
- 3.2 Porta Standard CONNECTICUT
- 3.3 Solaio intermedio
- 3.3.1 Pannello ceramico ACETIN
- 3.3.2 Malta cementizia MAFI
- 3.3.3 Gatto di completamento CLS
- 3.3.4 Caratterizzazione sana di roccia
- 3.3.5 Solaio pre-assemblato Predalca SIPREM
- 3.4 Controsoffitto
- 3.4.1 Profilo di ancoraggio in acciaio
- 3.4.2 Manto impermeabile isolante termicamente in fibra di legno
- 3.4.3 Doppio pannello in cartongesso
- 3.4.4 Intonaco in malta di gesso

FASI DEL PROCESSO COSTRUTTIVO

REGIONE SELVA SAN CAFARO, SAN PIETRO A PATIERNO, NAPOLI

Il Rione Selva San Cafaro si trova in una zona periferica di Napoli, nei pressi dell'Aeroporto Internazionale Capodichino. Si tratta di un complesso che oggi ospita 6000 abitanti, contro i 4000 previsti, e che oltre a quello del sovraffollamento soffre di altri disagi di ordine sociale, generati o amplificati dalla cattiva qualità architettonica e urbanistica del progetto iniziale. Insufficienza di verde pubblico attrezzato, degrado degli impianti sportivi, mancanza di luoghi di ritrovo e spazi collettivi, assenza di attività commerciali e di servizi, pessimi collegamenti all'interno del complesso, isolamento dai quartieri limitrofi: queste sono le problematiche principali che il progetto di riqualificazione ha come obiettivo di risolvere.

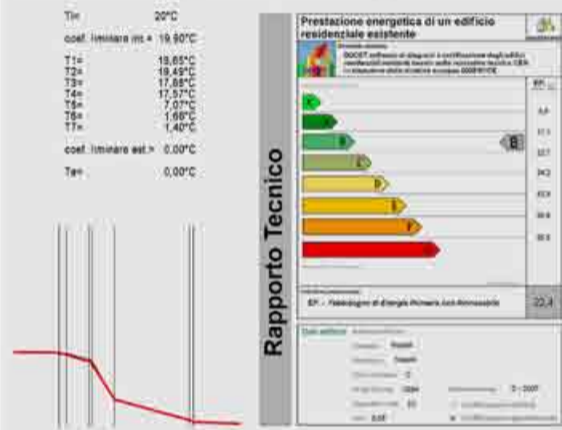


FISICA TECNICA

Il tetto giardino estensivo ha $U_w = 0.80 \text{ W/m}^2\text{K}$. Sono stati aggiunti un controsoffitto e dell'isolante che ne migliorano la trasmittanza.

I pilastri in acciaio sono stati adeguatamente isolati per limitare al massimo il fenomeno della dispersione termica.

Sono stati utilizzati infissi a doppio vetro con trasmissanza: $U_w = 1.4 \text{ W/m}^2\text{K}$.



Dopo aver analizzato l'involucro della struttura, DOCET ci ha fornito i dati sulle prestazioni energetiche dell'appartamento. CLASSE B

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA - PROF. PALAZZOLO / ROSSI

PLANIVOLUMETRICO

PIANTE

SEZIONI

STUDIO DELLE INFRASTRUTTURE

PLASTICO "MOBY DICK"

TORRE DI PALME

Torre di Palme è una frazione del comune di Fermo, nella provincia omonima. Sorge a 104 m s.l.m. a ridosso del mare Adriatico, e ha una popolazione di 176 abitanti.



Il Centro Polifunzionale "Moby Dick" nasce dall'esigenza di collegare il borgo di Torre di Palme a Marina Palmense, migliorare la viabilità nel periodo estivo, creare una zona residenziale a bassa densità, realizzare un centro congressi e delle attrezzature sportive.



SCHIZZI

STUDIO DELLE INFRASTRUTTURE

Autosstrada, Statale, Ferrovia